

◆ Ma le minoranze hanno votato contro

Egato, via libera alla legge

È stato approvato ieri dal consiglio provinciale, con i voti favorevoli della maggioranza e contrari delle minoranze, il disegno di legge presentato dall'assessora Giulia Zanotelli che conteneva disposizioni operative e organizzative per l'Egato, l'ente di governo provinciale per la gestione dei rifiuti, ma anche l'autorizzazione di spesa in relazione alla candidatura della Provincia ad ospitare i mondiali di ciclismo 2031, la proroga per il 2025 dell'applicazione dell'esenzione Imis sugli immobili posseduti da Cooperative Sociali e Onlus e la possibilità di finanziare interventi concordati con il Consiglio delle Autonomie locali ritenuti rilevanti e coerenti con la programmazione provinciale.

Filippo Degasperì (Onda) ha annunciato: «Voterò contro questo disegno di legge perché impone una scelta diseconomica. L'inceneritore è costosissimo e non ce n'è alcun bisogno, ricordiamoci che noi paghiamo le tariffe più basse per lo smaltimento dei rifiuti. Trento è ai vertici per polveri sottili, bisognerebbe almeno escludere il Comune di Trento».

Michela Calzà (Pd) ha sostenuto: «Il percorso di ratificata allontana Comuni, Comunità e Sindaci che dovranno subirne gli effetti. Ci troviamo davanti a un Trentino spezzettato nelle riforme e nelle tappe forzate. Un mosaico disorganizzato che erode la potestà dei consigli comunali sulla Tari (tassa

rifiuti)». Francesco Valduga (Campobase) aveva presentato degli emendamenti su Egato, che sono stati tutti respinti, per questo il voto finale è stato contrario, anche se le minoranze hanno condiviso gli altri articoli di questo disegno di legge.

Anche Paolo Zanella (Pd) ha sostenuto che un inceneritore in Trentino non si giustifica: «Delle 55.000 tonnellate già oggi 13.000 vanno a Bolzano, mentre il Rapporto sullo stato dell'ambiente 2024 riporta che per la prima volta nel 2023 gran parte dello spazzamento stradale e degli ingombranti è andata a recupero e non in discarica o incenerimento. Quindi l'assessora Zanotelli sta proponendo con la solita sicumera la realizzazione dell'impianto senza rimettere in discussione nulla, senza lo spirito critico che una decisione di questa portata richiederebbe. Un impianto che rischia di essere diseconomico fino ad arrivare alla necessità di importare rifiuti. Per la gioia dei trentini e del nostro ambiente».

L'assessora Zanotelli ha replicato alle critiche sostenendo che quello dell'Egato è «un percorso nuovo e complesso che avrà bisogno di approfondimenti».

Poi ha detto che non c'è altra soluzione all'impianto e che le discariche sono sature, mentre ha replicato a Degasperì che sul fronte dell'inquinamento si sta facendo troppo allarmismo».